



GIORNALINO

“Gesù è il Signore – Giovani all’opera odv-”

36° uscita mese OTTOBRE 2023: 

*_Venite a me, voi tutti che siete affaticati ed oppressi, ed
io vi darò riposo –Matteo 11:28. _*

INTRODUZIONE :

Cari lettori,

Ben trovati nel nostro giornalino. Anche questo mese condivideremo con voi brevi meditazioni e incoraggiamenti, per portare conforto e speranza alla vostra vita.

Dio vi benedica nella lettura.

PREGHIAMO PER OGNUNO DI VOI, CHE DIO VENGA A CONSOLARE, GUARIRE, LIBERARE, E A DONARE RISPOSTE AL VOSTRO CUORE.



LA PAZIENZA

Galati 5:22:" Ma il frutto dello Spirito è: amore, gioia, pace, pazienza, gentilezza, bontà, fede, mansuetudine, autocontrollo."

Il miglior momento per tenere a freno la lingua è quando senti che devi dire qualcosa per non scoppiare.

Tutto va male, le cose non funzionano, gli amici sono indiscreti, in famiglia non ci si capisce, la vita è insopportabile, basta niente perché tutti si mettano a gridare, a difendere le proprie ragioni, a parlar male degli altri, a erigere un muro sempre più insormontabile d'inascolto, d'incomprensione, di pazzia. E ognuno, da una parte e dall'altra di questo muro, parla nella propria lingua, ripropone quella Babele in cui non c'è posto per l'intelligenza, per la tolleranza, per la pazienza. Incomincia dalla mattina, fino alla sera, in un lavoro incredibile di supposizioni, ipotesi, imprecazioni contro l'altro che in qualche modo ci ha stuzzicato, ci ha offeso, ci ha frodato. In una società in cui ognuno dice la sua, ha ancora senso parlare della pazienza? Lo vediamo dalla cronaca: la gente litiga, uccide e si uccide, provoca disastri e conta sulla permalosità e sull'irascibilità dell'altro. Capita così in tutti gli angoli del mondo. Sa di trovare terreno fertile per il discorso del male, per il discorso della guerra, contro la tolleranza e contro l'umiltà che sono alla base della città, della società, della comunicazione.

Ma allora chi è paziente? Che cos'è la pazienza? Ne parliamo perché va di moda? No, la pazienza, l'intelligenza, l'umiltà non vanno mai di moda. Queste virtù non sono popolari, nell'accezione più negativa che si dà a questo termine, perché non appartengono a tutti. Ciascuno però è in grado di formarsi, di provarsi e di vincere, con la fede, con la decisione, con l'esperienza. Parlare nella propria lingua è facile, ognuno può dire la sua e aggiungere rumore, confusione, spreco.

Esercitare la virtù della pazienza è difficile: occorre essere formati dalle difficoltà della vita e intendere che la vita non è mai facile, anche se così può erroneamente, qualche volta, apparire.

La pazienza può essere definita come:

la virtù di chi sa tollerare a lungo e serenamente tutto ciò che, in minore o maggior misura, risulta sgradevole, irritante, doloroso; l'abilità di saper attendere le cose a venire e di rimanere fermi durante l'avversità; la capacità di saper aspettare Dio nei Suoi tempi e nei Suoi piani.

La prima definizione trova chiara spiegazione nell'esempio della madre che sopporta con amore e tenerezza anche le cose meno gradevoli del proprio bebè, e ciò perché, quando si ama davvero si è pazienti, dove c'è amore c'è anche pazienza.

Spetta a noi, dunque, non a Dio, vestirci di pazienza; è nostra responsabilità farlo, perché da come ci vestiamo dipende ciò che ci accadrà in futuro e, come nel naturale ci vestiamo

quotidianamente, così nello spirituale dobbiamo indossare l'abito della pazienza ogni giorno, non occasionalmente.



NON DIMENTICARE LA BONTÀ DEL SIGNORE

"Io ricorderò le benignità dell'Eterno le lodi dell'Eterno per tutto ciò che l'Eterno ci ha largito."(Isaia 63:7)

E tu non riesci a fare questo? Non ci sono state delle misericordie che hai sperimentato? Anche se tu ora sei triste, come puoi dimenticare che sei stato benedetto nell'ora in cui Gesù ti ha incontrato e ti ha detto: "Vieni a me"? Come puoi non ricordare quel momento estatico quando ha spezzato le tue catene, le ha gettate a terra, e ha detto: "Sono venuto a spezzare le tue catene e a renderti libero"?

O forse puoi dimenticare l'amore del tuo sposo; ci devono essere sicuramente alcune pietre miliari preziose lungo la strada della vita non completamente coperte di muschio, sulle quali puoi leggere un memoriale felice della Sua misericordia verso di te? Come, non hai mai avuto una malattia come quella che ti sta facendo soffrire ora, e che Egli non ti risanò? Non sei mai stato povero prima, ed Egli non ti elargì le tue richieste?

Non sei mai stato in difficoltà prima, e Lui non ti ha liberato?

Sollevati, vai al fiume della tua esperienza, e tira via un pò di giunchi, intrecciali in un'arca, in cui il tuo infante - la fede - possa galleggiare tranquillamente sul torrente. Non dimenticare ciò che il tuo Dio ha fatto per te; volta le pagine del libro della tua memoria, e considera i giorni del passato.

Puoi forse non ricordare la collina di Mizar? Il Signore non si è mai incontrato con te a Hermon? Non hai scalato le Montagne Incantate? Non sei mai stato aiutato nel momento del bisogno? Non mentire, io so che tu lo sei stato. Vai indietro di un pò, allora, verso le molte varietà delle misericordie del passato, e anche se tutto può essere buio in questo momento, se accendi le luci del passato, esse possono brillare nel buio, e tu avrai fiducia nel Signore fino alla fine del giorno e le ombre fuggiranno.

" Ricordati, o Eterno, delle tue compassioni e delle tue misericordie, perché sono da sempre. "



ISAIA 43:1-10

[1] Ma ora così parla il Signore, il tuo Creatore, o Giacobbe, colui che ti ha formato, o Israele: «Non temere, perché io ti ho riscattato, ti ho chiamato per nome; tu sei mio!

[2] Quando dovrai attraversare le acque, io sarò con te; quando attraverserai i fiumi, essi non ti sommergeranno; quando camminerai nel fuoco non sarai bruciato e la fiamma non ti consumerà,

[3] perché io sono il Signore, il tuo Dio, il Santo d'Israele, il tuo Salvatore; io ho dato l'Egitto come tuo riscatto, l'Etiopia e Seba al tuo posto.

[4] Perché tu sei prezioso ai miei occhi, sei stimato e io ti amo, io do degli uomini al tuo posto e dei popoli in cambio della tua vita.

[5] Non temere, perché io sono con te; io ricondurrò la tua discendenza da oriente e ti raccoglierò da occidente.

[6] Dirò al settentrione: "Da'!" e al mezzogiorno: "Non trattenerne!" Fa' venire i miei figli da lontano e le mie figlie dalle estremità della terra:

[7] tutti quelli cioè che portano il mio nome, che io ho creati per la mia gloria, che ho formati, che ho fatti.

[8] Fa' uscire il popolo cieco che ha occhi, e i sordi che hanno orecchi! [9] Si adunino tutte assieme le nazioni, si riuniscano i popoli! Chi tra di loro può annunciare queste cose e farci udire delle predizioni antiche? Procurino i loro testimoni e stabiliscano il loro diritto, affinché, dopo averli uditi, si dica: "È vero!"

[10] I miei testimoni siete voi», dice il Signore, «voi e il mio servo che io ho scelto, affinché voi lo sappiate, mi crediate e riconosciate che io sono. Prima di me nessun Dio fu formato, e dopo di me non ve ne sarà nessuno.

— *DIO VIVE*

“Tu sei il Dio che opera meraviglie; tu hai fatto conoscere la tua forza tra i popoli. Salmo 77:14”

Quest’oggi che stai leggendo questo giornalino, voglio ricordarti CHE DIO VIVE , Vive nella tua vita , nelle tue tempeste, nelle tue lacrime, in quelle circostanze che non riesci a comprendere e che forse ti viene anche difficile accettare ;

sappi che qualunque sia la tua necessità, Egli non sta “dormendo” o passando indifferente su quelle sofferenze, perché DIO È TUO PADRE, e ti ama, ha da sempre stabilito per te progetti meravigliosi, per un futuro pieno delle sue benedizioni , e certamente si prenderà cura di quella prova che stai affrontando, qualsiasi nome essa abbia (malattia, economia, famiglia distrutta, etc) e farà delle meraviglie .

Oggi ti incoraggio a cibarti della sua Parola nel frattempo che Dio lavora in quella situazione, affinché tu possa cibare la tua anima di speranza, fede, coraggio e arrivare a conquistare quella vittoria.

Che l'amore di Dio, la sua pace, la sua bontà ricolmano e consolino il tuo cuore.

Ricorda NON SEI SOLA/O

Past Sara C.



DIO VUOLE RENDERTI UNA PERSONA AUDACE

Nel giorno in cui ti ho invocato tu mi hai risposto tu mi hai reso audace mettendo forza nella mia anima. Salmo 138.3

Ognuno di noi si ritrova ad affrontare tante sfide, tanti problemi, tante situazioni avverse, tanti deserti dove sembra che camminiamo ma sembra che questo deserto non finisce mai, anzi a volte è appena finito che ne inizia un altro.

Anche Te Davide si è trovato in tante situazioni dove le forze sembravano abbandonarlo dove le persone più care a lui volevano ucciderlo, ma in tutto questo trovava sempre non solo la forza ma anche del tempo da passare alla presenza del Signore, affliggendo la sua anima davanti al suo Signore, al suo Dio al suo liberatore, tanto da riconoscere che il giorno che ha invocato il Signore il Signore non solo ha risposto, ma la reso audace ossia gli ha dato coraggio nelle imprese difficili e pericolose perché questo significa essere audace, mettendo forza nella sua anima.

Come tutto questo ?

Perché Davide aveva piena fiducia nella fedeltà e salvezza di Dio.

Per ciò anche tu nonostante tutto quello che attraversi ogni giorno , invoca il Signore oggi, lascia che così come Davide anche tu possa ricevere audacia e forza nella tua anima.

Dio ti benedica 

Past. Catia M.

PARLANDO DI RUTH E DI COSA CI INSEGNA LA SUA STORIA

(fonte presa da : Notizie Cristiane)

Ruth, era una delle figlie di un povero contadino, all'età di cinque anni fu venduta dal padre ai sacerdoti di Moab e avviata al culto del sanguinario dio Chemosh al quale venivano sacrificate le più belle bambine che dovevano essere anche sane, in salute, perfette e il loro corpo non doveva presentare alcun tipo di segni o macchia.

Dopo qualche tempo fu giudicata dal gran sacerdote Hedak la più degna di essere sacrificata al dio. Il giorno del sacrificio fu poi respinta perché improvvisamente le era apparsa una macchia sulla sua pelle; da qui si capisce come Dio l'avesse già scelta e preservata per compiere attraverso di lei un grande proposito nella storia della "redenzione".

A vent'anni Ruth fu nominata sacerdotessa e le fu assegnato l'incarico di condurre al sacrificio le bambine prescelte.

Ruth il cui nome significa "amica – compagna", aveva sposato Mahlon il figlio di un ebreo di Betlemme, emigrato a Moab in cerca di lavoro con sua moglie Noemi il cui nome significa "graziosa – dolcezza mia" e i loro due figli Mahlon e Chilion entrambi erano Efratei di Betlemme, della tribù di giuda.

Alla morte del marito Ruth decise di seguire sua suocera Noemi che fece ritorno a Betlemme, dimostrando così uno spirito fedele nei suoi confronti (Ruth 1:17 "Il tuo popolo sarà il mio popolo, il tuo Dio sarà il mio Dio; dove tu morrai, morirò anch'io e là sarò sepolta").

Il libro di Ruth rievoca una vicenda familiare risalente ai tempi dei Giudici (1200 – 1025 a.c.).

Vede come protagoniste principali due donne : Noemi di Betlemme e sua nuora Ruth una straniera di Moab che offre il suo sostegno alla suocera in un momento dove aveva perso i suoi affetti più cari e cioè il marito e i due figli e dove aveva perso anche la sua stabilità economica (Ruth 1:16 "Ma Ruth rispose : Non insistere con me perché ti abbandoni e lasci di seguirti, perché dove andrai tu andrò anch'io e dove starai tu io pure starò, il tuo popolo sarà il mio popolo e il tuo Dio sarà il mio Dio").

A Betlemme, le due donne vivono in uno stato di totale miseria e Ruth decise di andare a spigolare nei campi presso

dove risiedeva e di appartenenza a un ricco proprietario terriero, Booz, che era parente prossimo del marito defunto di Ruth e successivamente i due si sposarono. Ecco, così, adempersi il proposito di Dio nella sua vita e avere inizio il piano di “redenzione” da LUI stabilito attraverso di Ruth, la prescelta per questo proposito.

Questo libro narra la bellissima storia di Ruth, appunto, un’eroina silenziosa del Vecchio Testamento e di come una donna pagana divenne uno degli antenati di Cristo, ecco perché il libro prende il suo nome. (Matteo 1:5 “Salmon generò Booz da Rahab; Booz generò Obed da Ruth; Obed generò Iesse”).

L’intento principale della storia è mostrare come viene ricompensata la FIDUCIA che Ruth pone in Dio, la cui misericordia si estende dunque anche ad una straniera. Per la sua FEDE, Ruth, non solo meritò di essere accolta nel popolo di Dio ma è anche stata scelta come bisnonna del re Davide il precursore del Messia, che proviene dalla discendenza di una donna moabita e non giudea. Ruth è un personaggio femminile straordinario nella storia biblica sia per umanità sia per amore e sia per spiritualità.

Questo ci fa riflettere sul come Dio sceglie chi vuole, quando vuole e come vuole per adempiere i suoi propositi e non fa distinzione tra pagano o giudeo.

INFATTI DIO E' CON QUELLI CHE LO SEGUONO, CHE LO AMONO CON TUTTO IL CUORE E CHE LO TEMONO. NON FA DISTINZIONE DI NAZIONALITA' DI APPARTENENZA O COLORE DELLA PELLE. MA GUARDA DRITTO AL CUORE, ALLA FEDELTA' E ALLA SPIRITUALITA' DELLA SINGOLA PERSONA.

Cosa ci vuole insegnare attraverso questo racconto di Ruth il nostro Dio ?

Che la "fedeltà" è un requisito che ogni credente deve avere, applicare nella propria vita e rispecchiare nella sua quotidianità , siamo esortati a continuare a essere fermi nella perseveranza della fede e a mantenere un cuore puro, solo così saremo degni di vivere un'eternità nei cieli al cospetto di Dio Padre.

Che siamo stati scelti per un proposito ben definito nei piani di Dio prima ancora che ci formassimo nel grembo di nostra madre e che nulla accade nella nostra vita fuori dalla volontà e del controllo di Dio e che ogni situazione che viviamo coopera per condurci nel "piano perfetto" che Dio stesso ha preparato per la nostra vita.

(2Timoteo 3:14,17 "Tu però persevera nelle cose che hai imparato e nelle quali sei stato confermato, sapendo da chi le hai imparate, e che sin da bambino hai conosciuto le Sacre Scritture, le quali ti possono rendere savio a salvezza, per mezzo della fede che è in Cristo Gesù. Tutta la Scrittura è

divinamente ispirata e utile a insegnare, a convincere, a correggere e a istruire nella giustizia, affinché l'uomo di Dio sia completo, pienamente fornito per ogni buona opera”)

INFORMAZIONI :

Prossima Uscita giornalino :

FINE NOVEMBRE

Per rimanere informati sui nostri movimenti potete seguirci sui social :

Facebook : Chiesa Evangelica Alatri Colleferro

***Su Instangram potete seguirci su :
Ministero_Giovaniall_Opera_odv***

E se volete seguirci anche nelle nostre attività sul sociale :

Instagram : sociale_giovani_all.opera

PER CHIUNQUE vuole prenotarsi, o chiedere info sui nostri culti, attività, e banco alimentare o attività della chiesa scriveteci sui social

I Nostri culti:

Ogni sabato ore 18.30 AD ALATRI in Via Mediana Chiappitto

***Ogni domenica mattina Ore 11.00 A COLLEFERRO in Via
Giuseppe de Vittorio n.44***

Abbiamo anche un gruppo donne Whatsapp, dove ogni giorno mettiamo messaggi di speranza, ci incoraggiamo e preghiamo gli uni per gli altri. Per entrare nel gruppo scrivete “ voglio entrare nel gruppo donne” al numero 393 9683663